PER RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ

ROBIN HODD

in edicola il libro con l'Unità a € 4,90 in più

PER RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ

ROBIN HODD

in edicola il libro con l'Unità a € 4,90 in più

I Fischi

Fischi di derisione: identica reazione negli stadi di baseball di tutta l'America, quando è rimbalzata la notizia che Billy Bonds, sospettato di usare steroidi aveva eguagliato il leggendario record di 714 fuoricampo tenuto da Babe Ruth

IN TV

- **08,30 Eurosport** Fia World Car Champions
- **10,30 Eurosport** Rally
- **10,45 SkySport1** Aerobic Oz Style
- **11,30 SportItalia** Motocross
- **13,00 SkySport2** Wrestling
- **13,00 Italia1** Studio Sport
- **13,00 SportItalia** Si Solo Calcio
- **15,10 Rai3** Giro d'Italia, 15/a tappa
- **17,20 Rai3** Giro, Processo alla tappa
- **17,45 SkySport2** Basket, Roma-Siena
- **18,15 SportItalia** Rally
- **19,00 SkySport1** Sport Time
- **19,30 SkySport2** Wrestling Wwe
- **21,00 Rai1** La partita del Cuore

Giro, Basso benedice la fuga dei gregari

A Domodossola vince Laverde. La maglia rosa controlla. Uno striscione: «Basso e chiudo»

■ **di Laura Guerra**

"BASSO E CHIUDO" recitava ieri uno striscione all'arrivo, breve e semplice frase che va davvero a riassumere la corsa rosa del 2006, dominata dall'atleta della Csc, ancora in rosa e senza troppe preoccupazioni. E tra attendismi e controlli in gruppo la 14ª tappa del Giro d'Italia con approdo a Domodossola parla colombiano. Luis Felipe Laverde Jimenez, infatti, dopo esser riuscito a gestire le forze in una fuga da lontano, supportato anche dal suo compagno Fortunato Baliani, si è poi imposto su Francisco Perez conquistando la sua seconda vittoria in carriera.

Grande gioia, dunque, in casa Ceramiche Panaria, al termine di una frazione resa difficile dalla presenza del Passo del Gran San Bernardo, ai primissimi km e il Passo del Sempione, 2005 metri in quota, a 46 km dalla fine, due colossi che hanno fatto la differenza ma solo col permesso di Basso che aveva annunciato: «Se ci saranno fughe senza uomini di classifica o qualche elemento insidioso facente parte di quelle squadre, possono andare». Detto, fatto. A soli 2 km dal primo scollinamento, un gruppetto di 11 avventurieri si stacca dal plotone per affrontare il gigante valdostano e chissà, magari con la speranza di riuscire ad arrivare a traguardo. Gli apparenti Don Chisciotte in bicicletta sono Tschopp e Zampieri della Phonac, Baliani e Laverde della Panaria e gli altri Casar, ex maglia verde, Schumacher, maglia rosa per 2 giorni, Parra e Iliano, sempre attivi nelle varie azioni, Flores e Perez Sanchez, atleti che in passato hanno saputo mostrare le loro abilità. Assente, invece, Paolo Bettini che poteva sfruttare l'occasione e magari proporsi in una bella azione nel finale viste le doti in salita e la discreta velocità in una eventuale volata. A Basso e compagnia la fuga sta bene e il gruppo si ritrova a oltre 8' di distanza ma sempre con la Csc in testa che comunque mantiene monitorata la situazione e allo stesso tempo non spende troppe energie, preziose per i giorni prossimi quando si affronteranno i grandi colossi in quota. Alleato e a volte nemico dei battistrada, anche il vento che in molte parti del tracciato sferzava contrario e frenava la corsa del plotone. Non sono mancate anche le scaramucce tra gli 11, che apprestandosi a scalare il Sempione con ancora più di 8' di vantaggio si sono potuti permettere qualche guerra solitaria che però è stata presto smorzata dagli altri compagni d'avventura. In discesa Parra dà il via alle danze degli scatti finali. Ripreso da Casar e company, riprova sfruttando il buio di una galleria ma anche questa volta lo scatto non riesce. A 5 km Perez dà la sferzata buona e solo Laverde riesce a riagganciarlo e stargli a ruota, dandogli qualche cambio ma risparmiando le forze. Dietro, intanto, Baliani rompe i cambi dando dimostrazione di quanto sia prezioso il lavoro della squadra per la vittoria di un compagno. E' testa a testa tra lo spagnolo e il colombiano, a pochi metri dalla linea finale Perez smette addirittura di pedalare e Laverde può gioire della vittoria con il suo amico prezioso Baliani. Gli immediati fuggitivi chiudono a 7" con Casar che balza al 6° posto della classifica generale e il plotone a 7'44 regolato da Bettini. «Sono un paio d'anni che mi sembra di tradire la squadra perché non riesco a trovare il successo e oggi sono felice di essermi riscattato» ha detto Laverde «un grazie anche a Fortunato che mi ha dato un grande aiuto». E che così facendo si è guadagnato la maglia verde del Giro.

Luis Felipe Laverde **Foto Ap**

GiNo d'Italia Chi onora il mestiere e chi no

Paragoni da non farsi Ivan è Ivan. E stop

■ **di Gino Sala**

Come temevo, come avevo previsto, ha lasciato il Giro un australiano che non mi è simpatico per il suo modo di agire, di tagliare la corda quando tira aria di montagna. Si tratta di Robbie McEwen, noto velocista che ha sempre trattato a pesci in faccia il Giro d'Italia. Viene da noi per guadagnare quattrini e se la squaglia col pensiero rivolto a Tour de France dove si guarda bene dal ritirarsi perché se così fosse lo lascerebbero a casa.

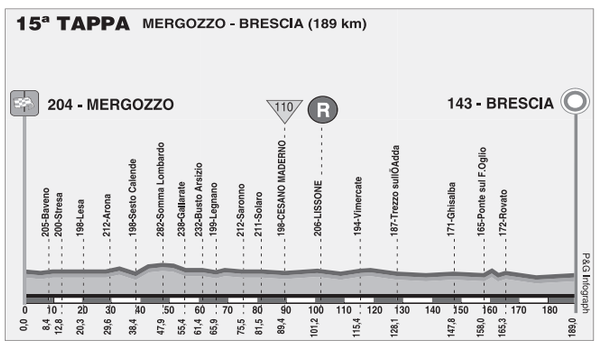
Bisognerebbe che noi ci comportassimo come gli organizzatori della «grande boucle», cosa che mi ripugna se penso al trattamento operato nei riguardi di Cipollini e tuttavia per rispetto ai ragazzi battuti da McEwen e ancora in gara ancora pronti a superare i disagi di uno spaventoso finale, il minimo che mi viene da dire nei riguardi dell'australiano è quello di inserirlo tra i professionisti indegni di applausi e soltanto meritevoli di fischi.

Non è così per Gutierrez Cataluna, spagnolo di Valencia che occupa il secondo posto in classifica nonostante gli ottanta chili di peso che lo condizionano in salita. Insomma, c'è chi onora il mestiere e chi no in un'avventura dove l'attuale dominatore viene accostato a più di un campione del passato.

Ebbene, io sono del medesimo parere di Pierre Bergonzi, pregevole cronista della Gazzetta dello Sport. Sì, Basso è Basso e stop. È un ciclista pieno di garbo, di buone maniere, un pedalatore che è maturato poco alla volta, che è cresciuto perché scrupoloso nella sua applicazione, è un'atleta da citare d'esempio per il suo costume. Era scarso nelle prove a cronometro ed è adesso uno dei migliori in questa specialità, è diventato un ottimo scalatore e l'unico neo deriva dalla prudenza in discesa, prudenza che per certi aspetti può anche significare un segnale di intelligenza, un comportamento per evitare brutti rischi.

Ieri una tappa di transizione caratterizzata da una fuga di elementi che non davano fastidio al primo della classe. Oggi un viaggio pianeggiante e domani e il richiamo del Monte Bondone per vedere se c'è ancora qualcuno capace di inserirsi nei quartieri alti della classifica.

La tappa di oggi



Ordine d'arrivo

1) Luis F.Laverde Jimenez (Col/Panaria) in 5h27'05" (abb. 20")
2) F.P. Sanchez (Spa) s.t. (abb. 14")
3) P. Tiralongo (Ita) a 7" (abb. 8")
4) Stefan Schumacher (Ger) s.t.
5) Raffaele Illiano (Ita) s.t. (abb. 4")
6) Fortunato Baliani (Ita) s.t.
7) Sandy Casar (Fra) s.t. (abb. 6")
8) Iker Flores Galarza (Spa) s.t.
12) Paolo Bettini (Ita) a 7'44")
13) Mirco Lorenzetto (Ita) s.t.
17) Francesco Bellotti (Ita) s.t.
25) Ivan Basso (Ita) s.t.
35) Franco Pellizotti (Ita) s.t.
36) Paolo Savoldelli (Ita) s.t.
38) Danilo Di Luca (Ita) s.t.
40) Damiano Cunego (Ita) s.t.
59) Gilberto Simoni (Ita) s.t.

Class. generale

1) Ivan Basso (Ita/Team CSC) in 55h28'25"
2) Josè G. Cataluna (Spa) a 3'27"
3) Paolo Savoldelli (Ita) a 5'30"
4) Wladimir Belli (Ita) a 7'35"
5) Gilberto Simoni (Ita) a 8'00"
6) Sandy Casar (Fra) a 8'01"
7) Franco Pellizotti (Ita) a 8'14"
8) Tom Danielson (Usa) a 8'35"
9) Damiano Cunego (Ita) a 8'56"
10) Danilo Di Luca (Ita) a 10'36"
11) Victor Hugo Pena Grisales (Col) a 11'12"
12) Josè Luis Rubiera (Spa) a 11'46"
13) Andrea Noè (Ita) a 12'24"
18) Giampaolo Caruso (Ita) a 13'52"
20) Paolo Tiralongo (Ita) a 15'24"
41) Jan Ullrich (Ger) a 28'21"

TENNIS Gli Internazionali d'Italia si concludono con la prima vittoria stagionale della svizzera

La Hingis, otto anni dopo

■ Se la finale maschile Nadal-Federer è stata una fra le più lunghe della storia, quella femminile ha rischiato di essere la più breve. Solo l'inabitudine alla vittoria di Martina Hingis ha allungato leggermente "l'agonia" dei 182 centimetri di Dinara Safina. Non c'è mai stata partita nell'ora e 26 minuti serviti alla svizzera per tornare ad alzare un trofeo. L'ultimo fu a Tokyo nell'ormai lontano febbraio 2002. Da lì in poi iniziò il calvario di Martina, il fardello di dover vincere per forza trascinato in giro per il mondo che ne appesantiva il passo e il braccio mentre le sorelle Williams e le belghe Henin e Clijsters le soffiavano il trono di regina del tennis guadagnato da bambina prodigio a 20 anni con 5 vittorie nei tornei del Grande Slam. E allora arrivò la decisione dell'esilio. Via dai campi da tennis e da quanto allora significavano per lei: solo frustrazione. Il tutto a soli 23 anni.

Un esilio salutare. Da dicembre è tornata con la consapevolezza di aver ritrovato la gioia nel giocare e la maturità fuori dal campo. Nessun isterismo per una sconfitta, anche perché adesso sono le altre ad aver paura di perdere. A partire dal Roland Garros, l'unico Grande Slam che Martina non ha mai vinto e che invece da ieri la vede come favorita davanti alla Mauresmo, reduce però da un'infortunio.

Martina Hingis **Foto Ap**

La finale di ieri pomeriggio è stata la degna conclusione di un torneo giocato che ha visto la Higins migliorare di partita in partita. Se Francesca Schiavone nel secondo set ha avuto la possibilità di portarla almeno al tie break, Flavia Pennetta non ha visto la pallina. Poi la semifinale con Serena Williams con un 0-6 rimontato giocando alla grandissima. Quella è stata la vera finale anche perché il tabellone monco di tante teste di serie (Mauresmo e Henin) ha fatto arrivare a domenica Dinara Safina che ha avuto comunque il merito di eliminare Kim Clijsters. Con l'orgoglio che la contraddistingue l'ha fatta risalire da 0-5 a 2-5 nel primo (chiuso poi 6-2 dalla Hingis) e poi nel secondo da 1-4 a 5-5. Ma lì è stata la Higins ad aver avuto paura di perdere. Ma solo per un attimo e poi a sollevare lo stesso trofeo 8 anni dopo.

Massimo Franchi

Scacchi

ADOLIVIO CAPECE

Olimpiadi, la grande avventura è cominciata

■ **Torino: record di squadre clamoroso**

Record di squadre quasi incredibile per le Olimpiadi degli Scacchi di Torino: 150 le compagini maschili e ben 108 quelle femminili. Polverizzati quindi tutti i record precedenti, soprattutto nel torneo delle ragazze. Ieri all'apertura le partite sono state inaugurate da alcune personalità, come il presidente Ilyumzhinov (per la Russia), Paolo Fresco (per l'Ucraina), il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta (per Italia 3, sponsorizzata appunto dalla Provincia), l'assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Gianni Oliva (per l'India), l'assessore allo Sport del Comune, Renato Montabone (per la Cina femminile) e Piero Angela per l'Italia 2 femminile. Il tutto ripreso dalle telecamere di Rai, Mediaset e varie altre, più decine di fotografi. Poi il via alle partite. Le italiane impegnate rispettivamente con Montecarlo, Cina Taipei e d Haiti nel maschile, e con Sud Africa e Olanda nel femminile.

La sera prima, sabato, spettacolare cerimonia di inaugurazione all'Auditorium del Lingotto, con sfilata di tutte le bandiere, e l'inno scritto da Ennio Morricone suonato dalla giovane Orchestra Suzuki, che alla fine ha ricevuto una standing ovation. Molto applaudite erano state anche le rappresentazioni di "Alice attraverso lo specchio" del Teatro della Tosse, uno dei primi eventi collaterali di questa fantastica manifestazione.

In settimana ci saranno molte altre manifestazioni, tra le quali soprattutto segnaliamo la "simultanea" sul treno ad alta velocità Torino – Milano, che vedrà protagonista la azzurra Veronika Goi (Italia 2 femminile) battersi contro almeno una dozzina di avversari alla velocità di 300 all'ora; il tutto venerdì 26 maggio, con partenza da Torino alle 12.20; prenotazioni sul sito di Trenitalia.

Per tutte le altre notizie rimandiamo al sito internet, dal quale è possibile seguire anche tutte le partite in diretta ed avere i risultati in tempo reale. Gli abbinamenti sono disponibili da mezzanotte circa, le formazioni dalle 11 di mattina.

■ **La partita della settimana**

Una bella vittoria del nostro Fabiano Caruana dal torneo Young Stars terminato ieri in Russia.

Volodin – Caruana (Ovest Indiana) 1. d4 e6 2. c4 Cf6 3. Cf3 Ab4+ 4. Cbd2 b6 5. e3 Ab7 6. Ad3 0-0 7. 0-0 d5 8. a3 Ae7 9. b4 c5 10. b:c5 b:c5 11. Tb1 Aa6 12. Da4 Dd7 13. Da5 Dd8 14. Da4 Dd7 15. Dc2 c:d4 16. Ce5 Dc7 17. e:d4 d:c4 18. Cd:c4 Cc6 19. Ae3 C:e5 20. d:e5 Cg4 21. Af4 Tfd8 22. Ae2 A:c4 23. A:g4 Tac8 24. Tfe1 A:a3 25. Te3 Ad3 26. D:c7 T:c7 27. Td1 Tc1 28. Te:d3 T:d3 29. A:c1 T:d1+ 30. A:d1 A:c1 31. g3 Rf8 32. Rf1 Re7 33. Re2 Ab2 34. f4 f6 35. e:f6+ A:f6 36. Ac2 h6 37. Rd3 Rd6 38. Rc4 Ad8 39. Rd4 Ab6+ 40. Re4 Ag1 41. h3 Af2 42. g4 a5 43. Ab3 Ag3 44. Rf3 Ah4 45. g5 h:g5 46. Rg4 g:f4 47. R:h4 e5 48. Rg4 Rc5 49. Ad1 Rb4 50. Rf5 a4 il Bianco abbandona.

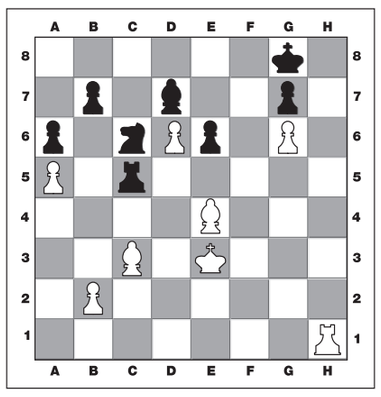
■ **Calendario**

Da oggi 22 maggio via ai tornei nell'ambito delle Olimpiadi degli Scacchi di Torino; dalle ore 19, presso l'Oval, open integrale oppure per i giocatori con elo ineriore a 2100 tre gruppi in base all'elo. Tutti i dettagli sul sito www.chessolympiad-torino2006.org Obbligo di prescrizione entro giovedì 18 maggio con email a tournaments@chessolympiad-torino2006.org oppure tel. 339-4922658 e 333-6839232.

La partita

Guliev – Pantasulaia

■ Il Bianco muove e vince.
■ Un vantaggio materiale acquisito rapidamente



Soluzione

■ Il Bianco ha vinto giocando 1. A:g7!, R:g7; 2. Th7+, Rg8; 3. T:d7 e dopo poco il Nero ha abbandonato.